



576

THE GIFT OF LESSING J. ROSENWALD
TO THE LIBRARY OF CONGRESS



6/6/ PJKDM

Liber 142

LOT 240

PHTL1 PS

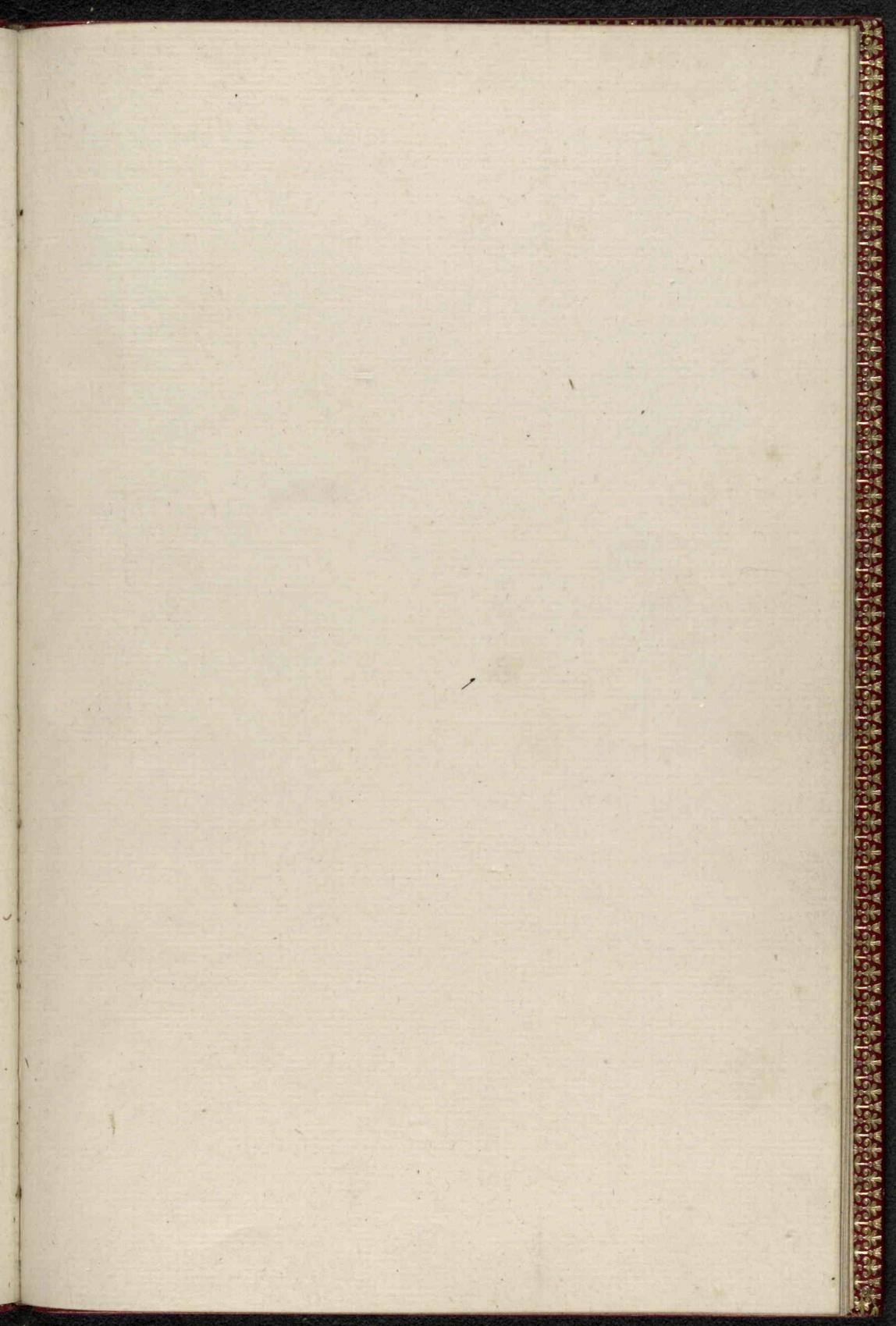
25.11.46

Söderby.

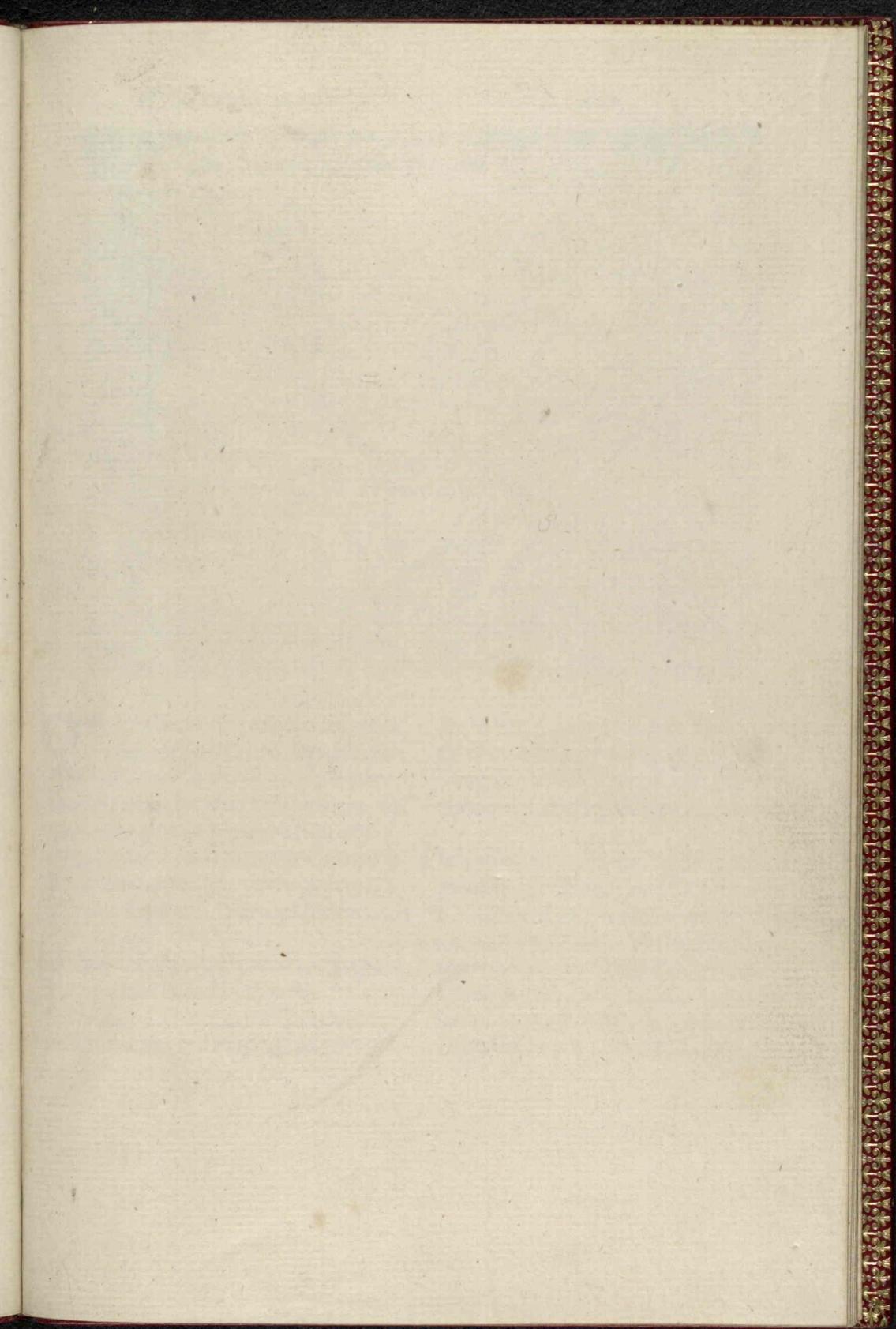
307

2445

ST 7139



(421)



CIncomincia la historia di Octinello & Iulia



O Vero sōmo & giusto redēptore
gouernator di tutto luniuerso
illustra alquāto il mio misero core
soccorrimi che mai nō sia sōmerso
prestami gratia padre saluatore
di raccontar in rima qualche uerso
di dua amanti molto disgratiati
che per fortuna insieme fur trouati

Era in quel tēpo un principe pagano
di salerno tenia la signoria
per nome sichiamaua Octauiano
magnanimō guerrier̄ di uigoria.

facia gran guerra aciascū pximano
tātera i lui gran forza & gagliardia
haueua un suo figluol gētil & bello
el nome suo magnifico Octinello

Dall'altra pārte ū grā signor possēte
principe era di capua gente
in facti darme astuto apto & valōte
ualoroso gagliardo & signorile
teneua seco una infinita gente
come dunre tenea sua corte & stile
haueua una sua figlia costumata
Iulia bella per nome chiamata

Erano lun con l'altro gran nimici
& ogni di faueuano gran guerra
scorrendo andauan p quelle pédici
palazi & case gittādo per terra
ognun di loro e potente & felici
ma tāta crudelta che in lor diserra
fforzandosi ciascun di darsi morte
faccēdo scorrerie fino alle porte

Venne per caso che un suo seruidore
fuggi di corte delsignor capuano
disposto haueua con perfecto core
gire a seruir ilsignore Octauiano
accōciossi col figluol pien di ualore
con Octinello fior dogni pagano
& Octinello glihebbe domandato
dellesser delsignor & delsuu stato

Dipunto in pūto ogni cosa dicia
& come lasua corte era ordinata
& come che atauola seruia
di quella sua figluola delicate
che mai almondo un'altra si giulia
possibil non saria hauer trouata
ornata di belleze el suo bel uiso
discesa parea dal sommo paradiso

Tanto quello scudier gliele laudaua
che Octinello nefu innamorato
& giorno & nocte mai altro pésaua
ch modo & ch partito auer trouato
poter hauer quel che desideraua
di risguardare quel uiso angelicato
ma perla nimista aspra & forte
nessuno usaua uscir fuor delle porte

Venne per questo si maninconoso
palido smorto senza alcun colore

solerto staua in camera doglioso
alla cagion del traditore amore
& di & nocte sempre sta-pensoso
lacrudel fiāma libruciaua ilcore
cō lacrime & sospiri & grā lamēto
stauasi quasi come un corpo spento

Piagendo ah crudo amor così dicia
come consenti tanta crudeltade
uedi che miconfumo nocte & dia
o dea Venus habbi di me pietade
inel suo core un gran pensier facia
partissi ascosso di quella ciptade
come disperato solo sifù partito
non sapendo nessun doue fusse ito

El padre in quelle parte fe cerchare
mandando messi per ognī cōtrada
& mai nessun nol potette trouare
perche del caminar nō stette abada
per questo siuoleua disperare
inuer Sicilia lui prese lastrada
cinquanni in quelle parti dimoroe
dapoi indrieto acapua tornoe

In lasua corte ilsignor capuano
per suo scudiero lhebbe riceuuto
in quella corte da nessun pagano
Octinello non era conosciuto
elgiouinetto con suo degna mano
seruia innanti alprincipe saputo
con duo coltegli cō gran riuerenza
da ciascheduno hauia beniuolenza

Piu & piu niesi quel nobil seruente
serui atauola alsignor nominato
maraugiliar facia tutta lagente
tāto era bello honesto & costumato

la principessa intese el conuenente
digratia al signor lei lha domandato
che licocedessi quel nobil scudieri
el principe gli dono ben uolctieri

El giouinetto intese tal nouella
no hebbe mai almidon tal allegreza
bisognando seruire alla donzella
quella chera fior dogni adorneza
co sua madre mangiaua Iulia bella
fontana di beltade & gentileza
Octinello seruendo la guardaua
Poi si uolgea & gran lospir gittauia

Fra se dicendo come lanatura
ha potuto formar si nobil giglio
quel occhio di falcon fuor dimisura
tato adornato sotto el nego ciglio
mai dipintor non fe tal dipintura
tutti glidei cifuron a consiglio
per un corpo che giamai nel modo
simil no trouassi atondo atondo

Così ringratiaua il giouinetto
ladea Venus che sera degnata
donargli gratia che al suo cospetto
poteua star della sua innamorata
senza che mai nessun fussi asospetto
& ogn' hora da lui era sguardata
pur dubitando el giouane cortese
no far agliatri el suo amor palese

Fortuna mosse un di sua rota
lanticha madre cadde in malitia
sola rimase quella giouinetto
& di sua madre hauia maninconia
atauola mangiaua lei soletta
& Octinello solo la seruia

co guardi honesti forte sospiraua
ma pur di dir niente non usaua

Lagiouinetto gli hebbe domandato
che hai scudier che si forte sospiri
io credo che tu sia tanto innamorato
chamor thabi codocco i grā martiri
har ebbiti iltuo amore abandonato
dimmi lauerita non mimentiri
el giouinetto smorto uenue in uiso
rimase quasi come inse di uiso

Ma come lo spirito hebbe sentuto
rispose aqullo ornato & fresco giglio
gentil signora per cio son uenuto
per rimirar el tuo uiso uermiglio
nessu no credo mi habbia conosciuto
sappiate che del principe son figlio
di Salerno mio padre Octaviano
condotto sono in nelle uostre mano

In ginocchio si auati alla dozella
dipunto in puto ogni cosa narroe
si come loscudier co sua fauella
fu lacagione che sinnamoro
di lei ornata peregrina & bella
che sente dola mictouar così conto
da un suo scudier chera fuggito
che lungo tempo lei hauea seruito

Lagiouinetto loguardaua in uiso
uedendol si honesto & graticoso
impalidito elfior del paradiso
el prese perla man & leuollo suso
co isguardo honesto & benigno riso
dice uoglio che sial mio amoroso
ma prima che di qui noi partiam
uoglio lafe allun laltro cidiario

Così lase lun' l'altro shebon dato
di non tor donna ne ella marito
& infra loro hebbon deliberato
pigliar conclusion dal tro partito
partissi ciascuno ascoso & celato
tanto che danessun nō fu sentito
& hebbono ordinaro ellor camino
partirsi innāzi elsuon di mattutino

Iulia bella all' hora diputata
ando auna cassa oue gran thesoro
di gioie & perle sen gran ragunata
piu di dieci mila talenti doro
ando alla posta ouera aspectata
come ordinato haueuano i fra loro
& caminoron per boschi & diserti
liuoi amanti ualorosi & sperti

Venuto el giorno chiaro & rilucente
la principessa già tutta smarrita
Iulia fe chiamare da un seruente
non latrouo perche sera fuggita
ianuoua ando alla madre dolente
del gran dolor fu tutta tramortita
elpadre sibactea eluiso elpecto
tradito son dal mio seruo perfecto

Et prestamente fe montare in sella
guerrieri & caualieri in ogni parte
per trouare loscudiere & ladonzella
secōdo conta lastoria & lecarte
mai nessun nō neseppe nouella
bestemiaua macone apollo & marte
per tutte quelle parti fun cerchati
& da nessuno mai nō furon trouati

Hor ritorniamo aglidua iñamorati
piu & piu giorni per que boschi oscuri

giuano lassi & forte affaticati
& dubitando non essere sicuri
& tanto caminoron che arriuati
furon aun fiume stracchi cō dolori
ciascun sitrasse glisuoī uestimenti
& riposonsi allombra a freschi ueti

Octinello quel franco giouinecto
el capo pose i grēbo alfresco giglio
adormētossi elgiouane perfecto
Iulia bella del uiso uermiglio
sotto latesta limiesse un guāialesto
poi aun uelo presto die di piglio
coperse il uiso algiouane pregiato
di gioie & perle eluelo era adobato

Lagiouinetta shebbe adormentare
pla stracchezza p̄sso alsuo amoroſo
un bel falcon per uoglia di cibare
gittoſſi aluelo dal uiso nascoso
per un rubin che uide rilustrare
credēdo suffi pasto p suo uso
eluolto a Octinello tutto graffioe
& ismarrito in piedi sileuoe

Vede el falcon chel uel seneporaua
chera di gran ualuta per certano
pniente ladonzella risuegliaua
aseguitarlo simisse per quel piano
per ueder sel falcone lo lasciaua
in canicia era Octinello soprano
drieto al fiume infino al mar salato
hebbe Octinello il falcon seguitato

Era in quel fiume una galea arriuata
di cipriani armata di ragione
in terra di galiocti gran brigata
dismōtoron per far qualche prigione

Eclafortuna cruda & dispietata
life uedere Octinello garzone
preso & legato fu quel giouinetto
in galea elportar dipeso stretto
Alla uolta di cipri imarinari
portorono ilgiouinetto per certano
credendo di pigliarne gran danari
elcompero un pouero ortolano
trenta talenti dor senza disuari
elpouero Octinello con sua mano
bisognaua zappasse tutto lorto
perla fatica uenne come morto

Bisogna alquanto Octinello lasciare
& ritornare a Iulia pulita
quādo del sōno shebbe arisuegliare
guardossi itorno già tutta smarrita
nō uede il suo amor prese agridare
o Octinello mio tu mhai tradita
doue se gito lassa suenturata
che i tāti affāni sola mhai lassata

Apianger comincio lagiouinetta
con gran lamento el pecto sibarteua
uedendosi riniasta si soletta
ahi sueturata ame così diceua
crudel fortuna tu sei maladetta
desser dalui tradita non credea
& prese i uestimenti d'Octinello
uestissi che parea un garzoncello
Inuerso puglia prese suo camino
con tutte lesue gioie che portaua
capito alniare uestita dafantino
piangendo con sospir filamentaua
ah cruda sorte & aspro mio distino
di questi mie martir presto micaua

& lamantando allito fu arriuata
oue era una hosteria male ordinata

Piu & piu giorni sifù riposato
in quello abergo con maninconia
Julio da ciascuno era appellato
che füssi dōna nessun nol conoscia
cō grāde astutia loste hebe chiamato
quale il padron dell'abergo dicia
setu il luuohuendere io elcomperroe
& unhosteria magna cifaroe
Lhoste sentendo cotale parlare
fermono el pacto trecento ducati
un miglio in torno hebbe acoperare
& buon maestri presto fur trouati
un bel palazo fece hedificare
che emercatanti füssin ben tractati
dall'altro canto fe uno spedalecto
che ipoueri nō patisson grā difecto

Tante uirtude in Julio regnaua
che ciascun mercatante uolentieri
all'hosteria di Julio lassaua
mercatantie senza alcun pensier
che füsson mosse nessun dubitaua
per la uirtude di quello hostieri
lafama sera sparsa in ogni canto
dilealta portaua loda & uanto

Hauetua Julio per consuetudine
uoler saper chi in casa gliallogiaua
& domandaua con sollecitudine
chi era & dōde & ch faccēdo adaua
cō tanta humanita & māsuetudine
nessun per questo nō seneaggrauaua
dipoi andaua allo spedal soleto
domāndo qual fusse ellor difecto

Hora lassiamo lhoste & lhosteria
& ritorniamo al pouero Octinello
che azappar nellorto fistagia
cogrāde affāno ilpouer melchinello
sēpre cō doglia & con maninconia
pensando hauer lassato iluiso bello
senza sperar di riuederla mai
hauendola lassata in tanti guai

Vn giorno che zappaua dētro lorto
sopra un fasso forte rimbombaua
credea fussi un sepolcro dū morto
alzo la pietra & si larouesciaua
guardando dētro subito fu accorto
dun grā thesor ch dētro rilustraua
sessanta mila talenti doro fino
erano in un uasel di christallino
Subito quel uasel hebbe pigliato
difuori eltrasse del sepolcro oscuro
ascoso fuor dellorto lha portato
portollo ī luogo ouera ben sieuro
dipoi prouide esser liberato
dal suo padfō che glierà tāto duro
& tanto seppe suo ingegno operare
rimase libero col suo bel parlare

Vedendosi esser liber tutta uia
di mercatanti se far uestimenti
& compero una mercatantia
p portar uia tutti glisuoī talenti
di tarantelli gran compra facia
che nessun saccorgessi di nienti
quindici botte nhebbe comperati
& con epsi i talenti niescolati
Trouwò una bārca per uoler passare
alla uolta dancona con buon uento

& lasua mercantia fe imbarcare
lasera cō allegreza & buon talento
& lui rimase in laterra abergare
p lamattina andar lieto & contēto
ma quando furono serrate le porte
leuossi una fortuna aspra & forte
Tāto terribil che labarca in fretta
si diparti dal porto con furore
pel niare andaua con furia stretta
limarinati stacion con dolore
fortuna laguido in quel isolettā
doue Julio era abergatore
elbarchaiuolo con Julio parloe
& quella haerchātia allui lascioe

Et tutto ilcaso gli hebbe raccontato
che per fortuna sera dipartito
se mai elpadron uenisse capitato
cō cōtrafegni lhabbia stituito
elmercantante quando fu chiamato
el giorno alniare subito fu gito
trouo labarca sera dipartita;
nelcor parse glidessi una ferita

Ma pure alquanto sifù confortato
che dieci mila in cassa neserbone
unaltro barchaiuolo hebbe trouato
subito ī barca cō buō uento entrone
quādo nellalto mar losuenturato
un gran uento trauerso sileuone
labarca sipercosse in un schogliecto
tutti anegorno senone ilgiuinecto

Recuperosi sopra unassicella
lode delniar p forza ilbutto allito
caminando per quella isolella
nudo & scalzo senza alcun uestito

auna casa duna uecchierella
elgiouinetto capito smarrito
lauechia lospedal glihebe amostra
doue trouo dabere & damangiare

Lasera come Iulio era usato
ando allospedal per domandare
ciascun che dentro fussi capitato
auno auno gliprese adomandare
peruenne a Octinello suenturato
& domandollo di tutto suo affare
dipunto in punto Octinello diceua
ditutte lefortune chauuto haueua

Iulio conoscendo ueramente
chera Octinello si fu confortato
uieni con mecho misero dolente
dauati lacamera sua lhebbe menato
disse non tipartir di qui per niente
fin che da te non sono ritornato
nella sua camera lei sisu serrata
di panni dhuomo lei sisu spogliata

De panni feminil che fu uestita
leggiadra che unangiola pariuia
da Octinello presto nefu gita
per ueder selbaron laconosciua
uedendola Octinello si pulita
subito somigliarla glipariuia
Iulia son ladonna glihebbe adire
cio udendo Octinello prese ardire

Etrambidui sisur stretti abracciati
cō grā triōpho & cō grā allegreza
che per fortuna seron ritrouati
Octinello quel fior di gentileza
di uestimenti algiouin fu portati
di panni fini con molta adorneza

dipoi andorno alla mercantia
che punto Iulia mosso nō lhauia

Lebotte diffondar de tarantelli
fessata mila talenti dor trouoron
molti maestri feron uenir quelli
& una grā cipta hedificoron
a molti huomini que giouani belli
terren per case dentro glidonoron
tarāto lacipta sise chiamare
da duo lati alle mura bacte ilmare

Quādo quella cipta fu hedificata
facta ce dentro una nobil forteza
uolse Iulia essere sposata
da Octinello fior di gentileza
ladegna festa presto apparecchiata
per far lenoze con piu allegreza
dopo losponsalitio ordinato
ciascun p suo padre hebbé mādato

Cōmissiono aciascuno ambasciadore
p punto come elfacto era seguito
douessino contare allor signore
cha lun con laltro sera dispartito
come seran sposati con buon core
lui p sua moglie & lei p suo marito
& tāto caualcar gliambasciatori
riuorno i corte alli nobili signori

Inginocchiati con gran riuerenza
ciascū siconta lasua imbastiata
quei principi con grā magnificēza
fen grāde honore atutta sua brigata
ma primia ch̄ dalor fesson partenza
hebbon lapace fra lor ordinata
dopo pigliorno per conclusione
gire auedere de figluoli lamagione

Con gran triomphò sifun dispartiti
trecctò buon destrieri ognun hauia
caualcando per boschi selui & liti
senipre con allegrezza perla uia
apparecchiati fun di gran conuiti
per quei signori i chataranto uenia
fesegli incontro elnobile Octinello
con cinquecento cauagli eldōzello

Quando sifurno insieme riscontrati
Octinello simonto del suo cauallo
hebbe glipiedi alsuo padre baciati
ando almesser dopo non fece stallo
& trambi sifun stretti & abbracciati
dipoi monto aldistrier senza fallo
& ragionando per tutto il camino
uennon iuecchi colnobil fantino

Giunsono aquella nobile cipta
cō grā triōpho & grāde allegrezza
era il pazo di nobilita
adorno di pāni doro & grā richeza
& quei signori cō gran charita
abbracciar Iulia fior di gentileza
dapo in sala tutti di brigata
Iulia bella e/bene accompagnata

Ligran triomphi nō potria narrare
che furno facti per tutti paesi
giostre bettaglie cō lance spezzare
corre bandita fer per quattro mesi
ciascun poteua bere & mangiare
tanto erano piaceuoli & cortesi
passati quattto mesi a nō mentire
quei grā signori shebbono apartire

Finita e la historia di

Gioie infinite allun laltro donorno
dipoi ciascuno prese cōniato
uerso lelor cipta senetornorno
& lun dallaltro sifu separato
cō grādi abracci & sospir sibaciorno
& così fu ciascun licentiatu
& Octinello per pigliar dilecto
cō Iulia senādo inun magno lecto

Se delle rose colse nel giardino
signor pensate che nhauea ragione
fendo il suo corpo tanto pellegrino
anessuna altra cosa non pensone
dicēdo luno allaltro amor meo fino
nel tempo sian della consolatione
cō dolce pace sc̄za alcuno impiaccio
& tutta nocte selatenne imbraccio

Alla bellezza sua fece ildouere
che sc̄pre i braccio qlla t̄cne stretta
di lei pigliando amoroso piacere
& diguardare lun laltro sidilecta
ognuno hauea deltoccharsi potere
ma Iulia bella uaga giouinetta
satolla siuedea non satia ancora
quādo apparue del giorno lauora

Onde Octinello cō sua dōna honesta
in taranto rimase consolato
per molti giorni fu facto gran festa
& domino gran tempo i bello stato
principe facto & cō uirtu modesta
si fece caualiere & dor calzoto
glisu glisproni & uisse i grā uictoria
aluostro honore e/decta qsta istoria

Octinello & Iulianus inī inī inī inī inī

10

al
no
ad
no

ne
no

no
e
cio

o

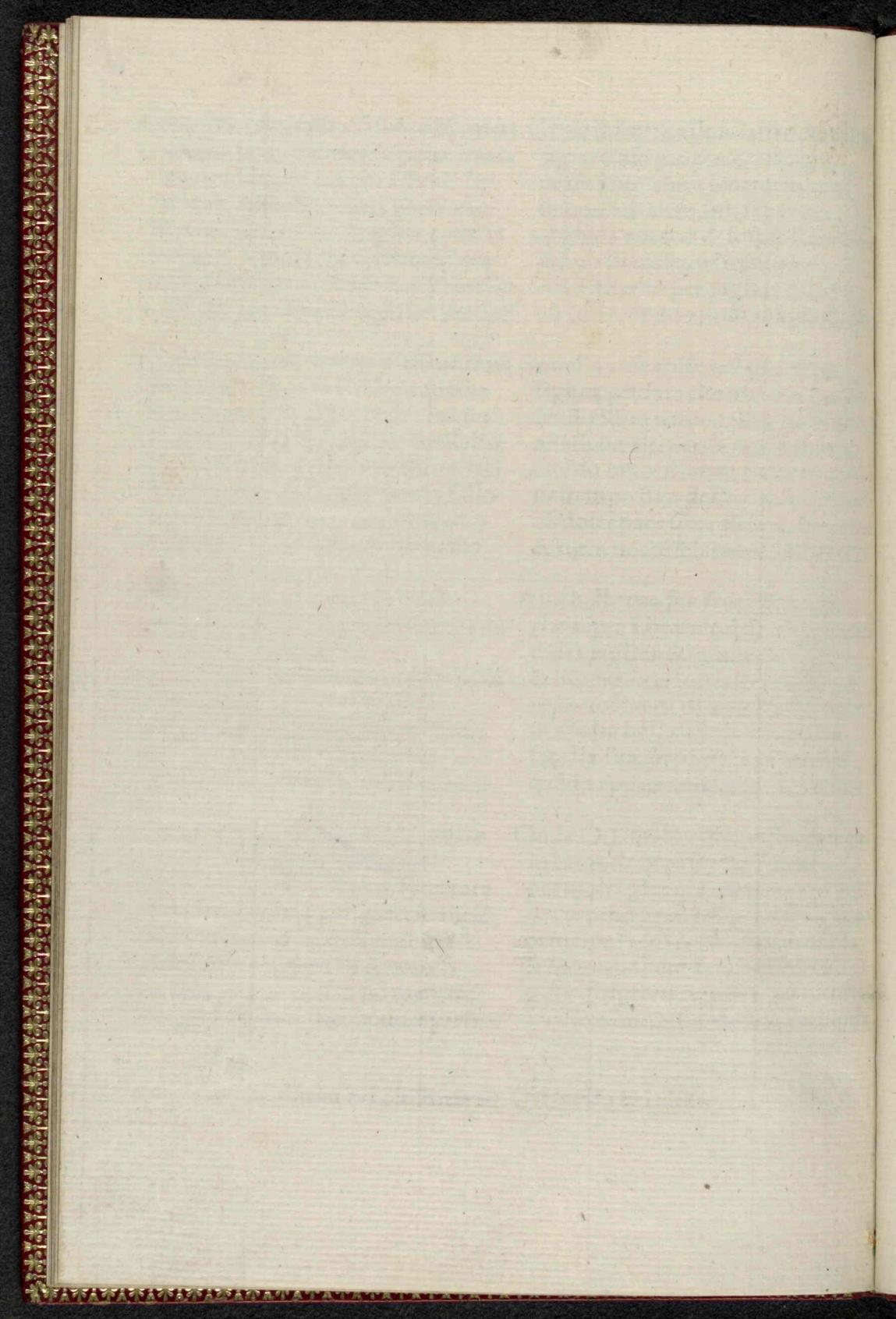
ca

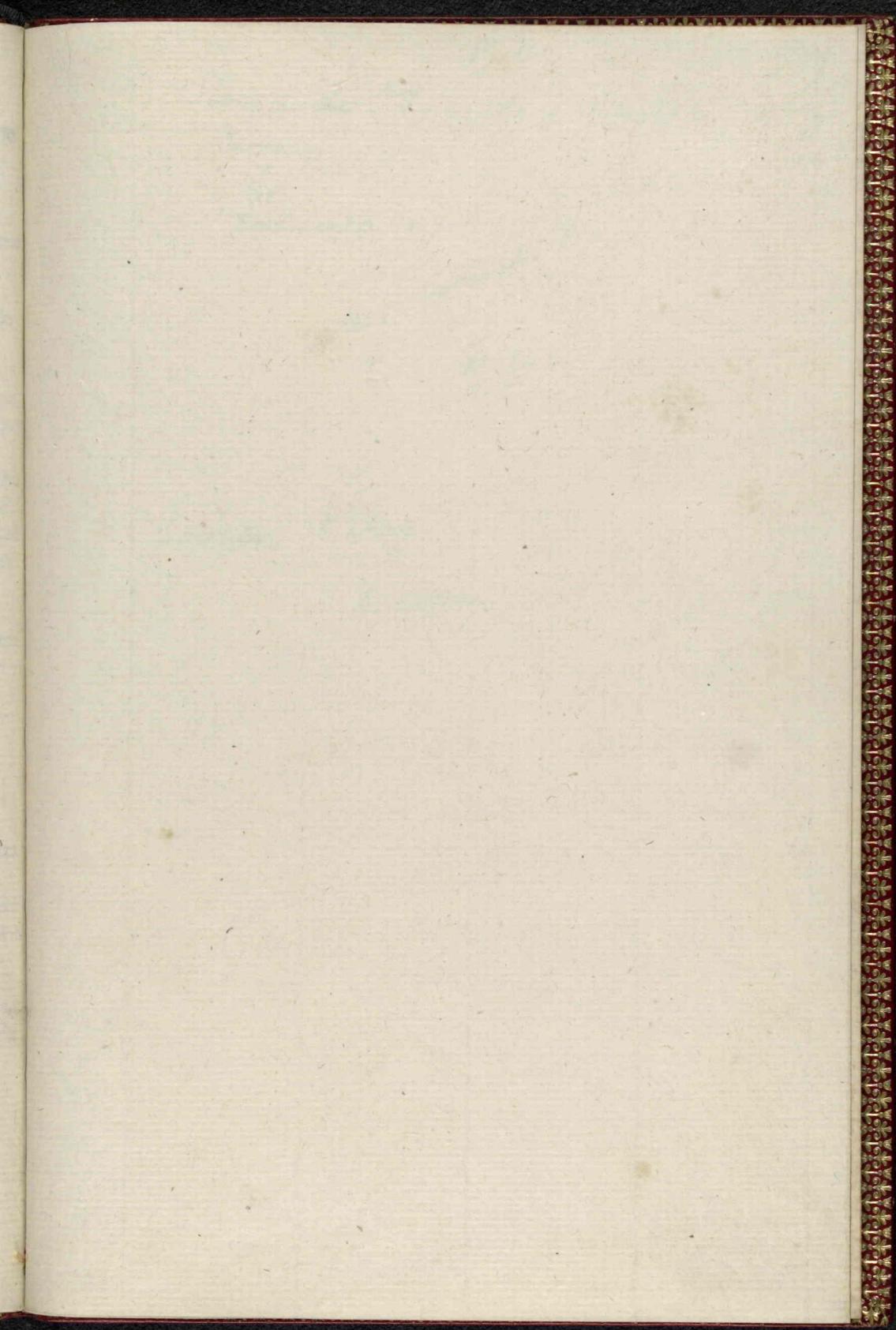
e

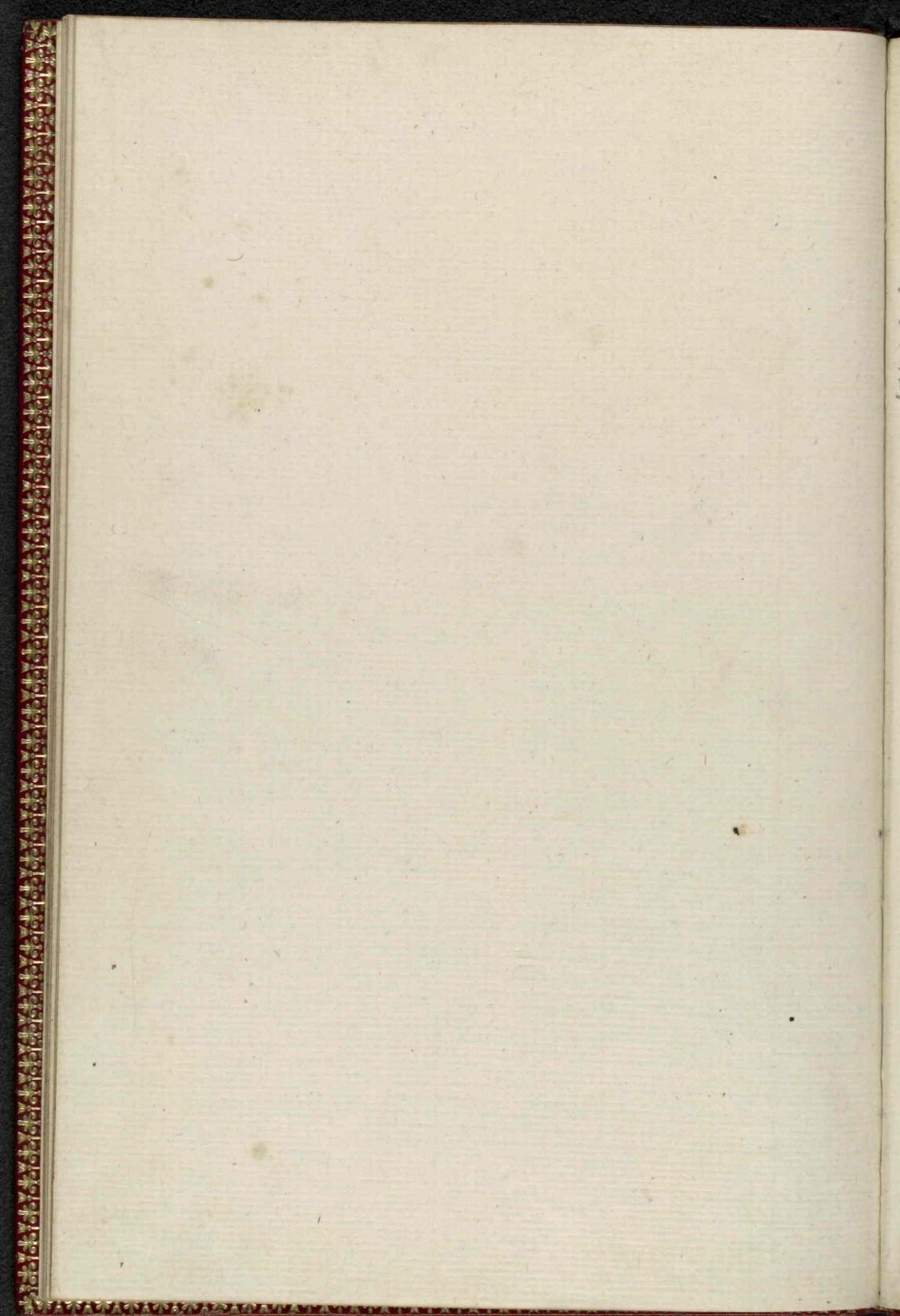
a

ta
la
to

ia
ia







Spn
rl

1500

120

Storia di Ottinello e Giulia

Incun.

X
S8

Rosenwald Coll.

coll. comp.
XI 1+6

SANDER 5240

1. edition

20.5.93



